

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE  
COMUNE DI TAVAGNACCO



S.S. 13 "PONTEBBANA" - REALIZZAZIONE DI  
BARRIERE ANTIRUMORE DAL KM 134+480 AL KM  
134+617 IN COMUNE DI TAVAGNACCO (UD)

PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE DI VERIFICA  
ASSOGETTABILITA' A VAS  
A9.RA.00.P.S.36.03.V0.R0

**A9**

Tolmezzo, lì

Il Progettista  
ing. Giovanni VALLE

G.T.A. s.r.l. - INGEGNERIA CIVILE  
Via Divisione Osoppo, 9 33028 Tolmezzo (UD)  
tel.: +39 0433 41957 - fax: +39 0433 43766 - e-mail: gta@gta-ing.it  
p. IVA - Cod. Fisc. - Reg. Imprese di Udine n. 01750650309

Capitale sociale 50.000 € i.v.



## SOMMARIO

Premessa .....	2
Premessa.....	2
Normativa di riferimento .....	2
Inquadramento geografico .....	3
Caratteristiche della variante.....	4
Descrizione del sito interessato dalla variante.....	4
La Variante in rapporto ai beni culturali e demaniali .....	5
La Variante in rapporto alla tutela del paesaggio .....	6
La variante alla Zonizzazione .....	6
Verifica di assoggettabilità a VAS della variante.....	9
Normativa di riferimento .....	9
Caratteristiche generali della localizzazione .....	10
Caratteristiche del sito di progetto.....	10
Ambiente e paesaggio.....	11
Valore e vulnerabilità dell'area.....	11
Condizioni visuali percettive .....	11
Valutazione di compatibilità percettiva e paesaggistica .....	12
Natura transfrontaliera degli impatti.....	12
Interferenze della variante con i siti della Rete NATURA 2000 .....	12
Interferenze della Variante con altri piani o programmi.....	13
Coerenza della Variante con il concetto di sviluppo sostenibile.....	13
Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate dalla Variante .....	15
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	17
Stima degli impatti.....	17
Carattere cumulativo degli impatti .....	17
Conclusione sull'assoggettabilità a VAS.....	18

## **Premessa**

### **Premessa**

La presente Variante al PRGC del Comune di Tavagnacco viene redatta nell'ambito del progetto riguardante l'intervento sulla S.R. n. 13 – Pontebbana – “di realizzazione di barriere antirumore dal km 134-480 al km 134-617 in Comune di Tavagnacco (UD)”.

La variante urbanistica n° 10 al P.R.G.C., definisce i nuovi azionamenti connessi e necessari all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione delle opere sopra descritte e quindi alla resa conformità urbanistica degli interventi.

L'approvazione del progetto preliminare costituisce adozione di variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 11, comma , del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 86/Pres “Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2207”.

Con la variante si introduce nel P.R.G.C. il tratto di pertinenza stradale (scarpata e ciglio) lungo la S.R. n. 13 – Pontebbana – dalla progressiva chilometrica 134-480 alla progressiva chilometrica 134-617, in Comune di Tavagnacco il quale comporta il seguente cambio di destinazione di zona:

- dall'attuale “zona B2” CITTA' CONSOLIDATA A MEDIA INTENSITA' verrà accorpata al sistema viario esistente “VIABILITA' PUBBLICA”.

### **Normativa di riferimento**

Nei casi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità da realizzare non risulti conforme alle previsioni urbanistiche dello strumento di pianificazione comunale l'art. 11 c. 2 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 86 Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5.e concernente l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere ed impianti pubblici prevede che l'approvazione progetto preliminare dell'opera pubblica o di pubblica utilità costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico comunale e si applicano le procedure di cui all'art. 17 del medesimo regolamento.

La legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 – Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo – prevede:

- all'art. 4 - limiti di soglia per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura – sono soggette alle misure di semplificazione in materia di urbanistica comunale le varianti che rispettano i limiti di soglia “j) individuazione a prescindere dal rispetto delle condizioni di cui all'art. 3, comma 1, lett. a di nuove aree ovvero ampliamento di quelle esistenti destinate a opere pubbliche, di pubblica utilità e per servizi pubblici, contestualmente all'approvazione dei relativi progetti preliminari da parte dei soggetti competenti.

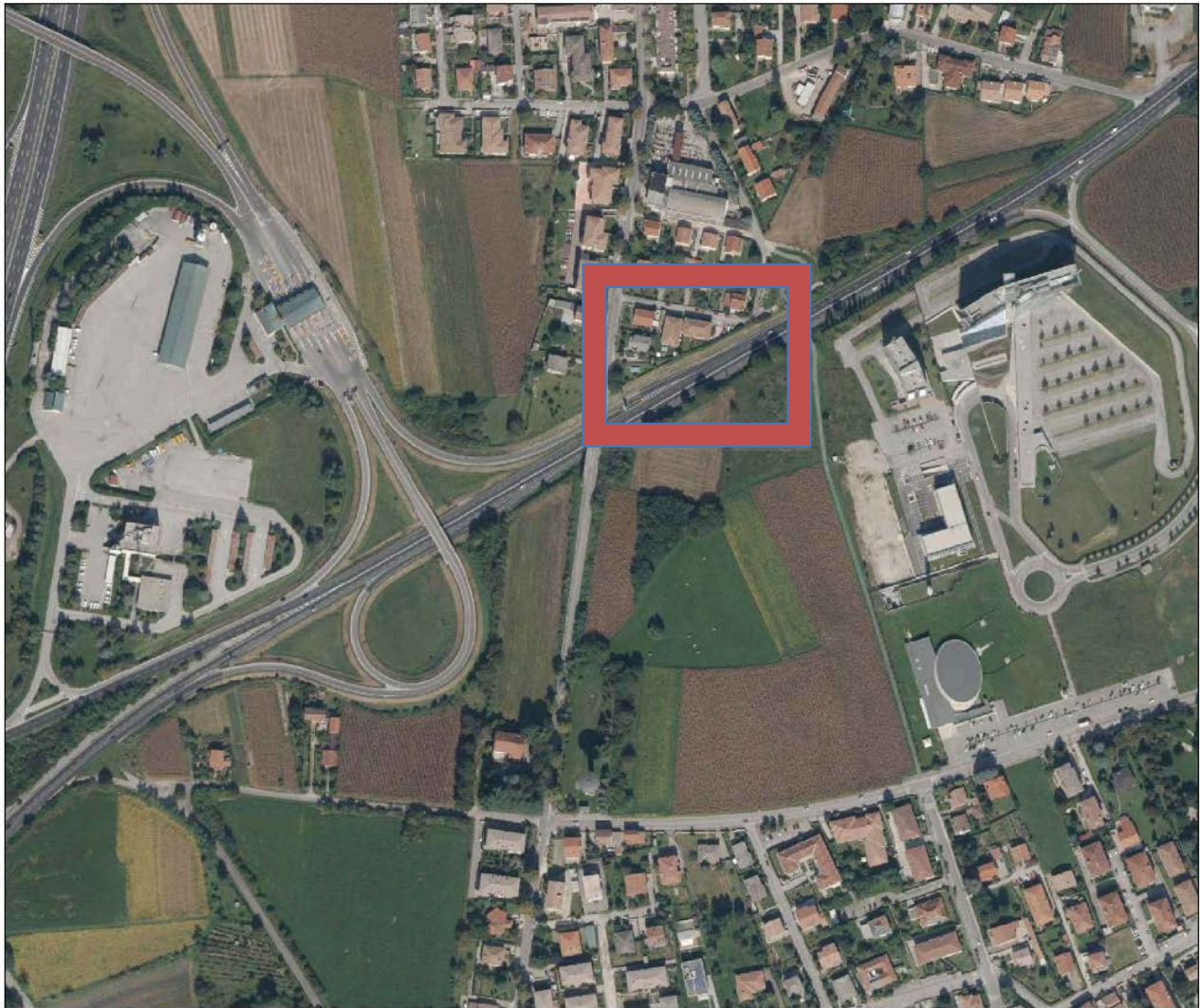
- All'art. 9 – varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici per Comuni non dotati di rappresentazione schematica delle strategie di piano, ovvero di piano struttura sono soggette alle misure di semplificazione in materia di urbanistica comunale le varianti che rispettano i limiti di soglia. “d) hanno a oggetto l'individuazione nuove aree ovvero ampliamento di quelle esistenti per la realizzazione di progetti di opere pubbliche e di pubblica utilità e per servizi pubblici.

- all'art. 25 che le disposizioni di cui al capo II - misure di semplificazione in materia di urbanistica comunale - trovano applicazione anche con riferimento alla fattispecie disciplinate dall'art. 11 c. 2 del regolamento emanato con D.P.Reg. 20.03.2008, n. 86.

## Inquadramento geografico



*Perimetro Comune di Tavagnacco*



*Ortofoto con localizzazione dell'area*

## Caratteristiche della variante

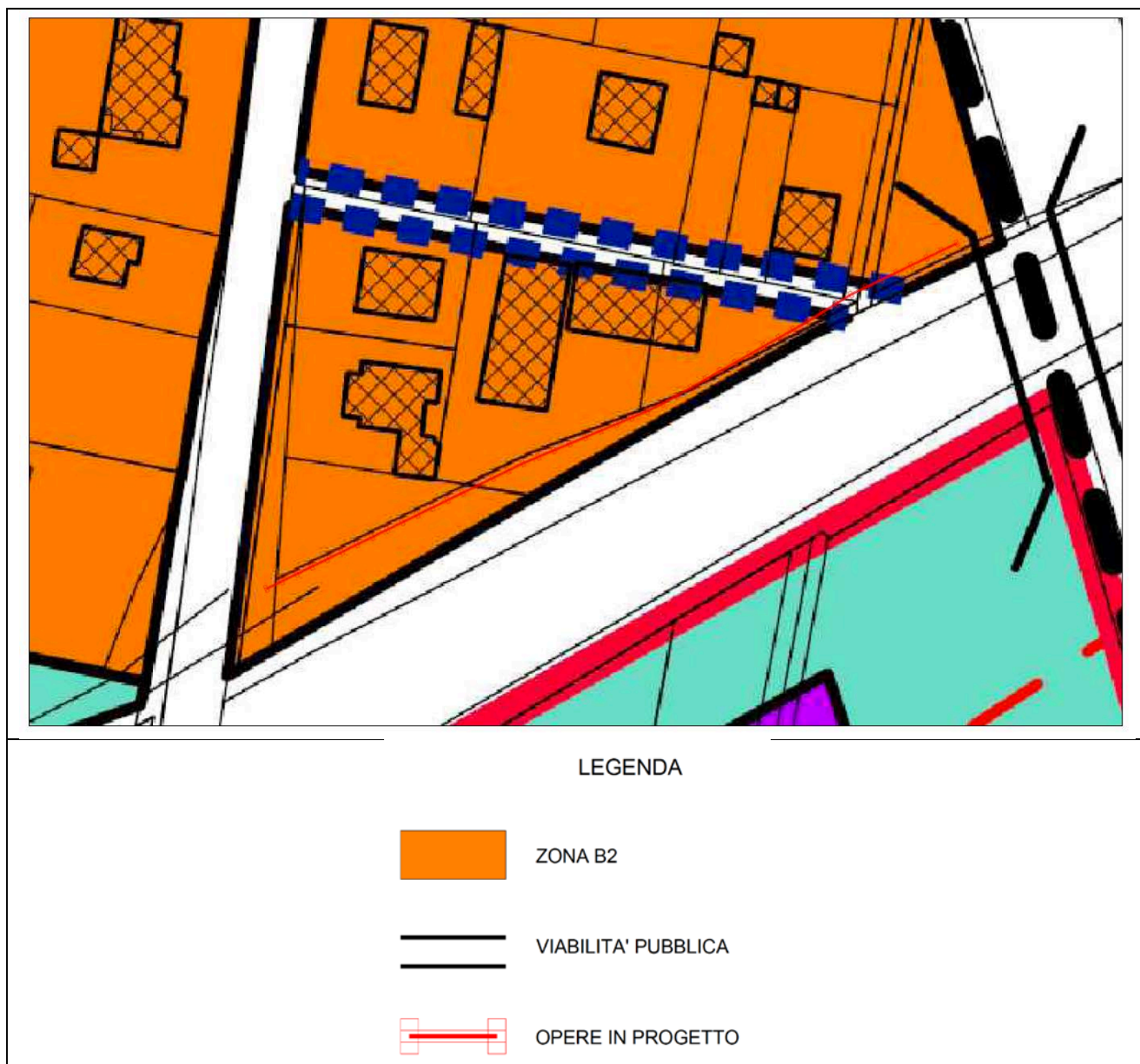
### Descrizione del sito interessato dalla variante

N°	Fg	Mappale	Sup. (mq)	Intestatari	Sup. di variazione mq.	ZONE OMOGENEE PRGC	
						ESISTENTE	VARIANTE
1	21	170	160	privati	65,00	ZONA B2	Viabilità pubblica
2	21	173	350	demanio dello stato	350,00	ZONA B2	Viabilità pubblica
3	21	172	190	autostrade per l'Italia spa	190	ZONA B2	Viabilità pubblica
4	21	379	1540	privati	10	ZONA B2	Viabilità pubblica
5	21	175	40	autostrade per l'Italia spa	40	ZONA B2	Viabilità pubblica
6	21	143	460	privati	30	ZONA B2	Viabilità pubblica
7	21	101	90	privati	2	ZONA B2	Viabilità pubblica



8	21	177	10	privati	10	ZONA B2	Viabilità pubblica
9	21	392	88	privati	5	ZONA B2	Viabilità pubblica

L'area interessata dall'intervento è compreso nel Piano Regolatore Generale Comunale vigente nella zona omogenea B2 - "città consolidata a media intensità" e gli interventi vengono disciplinati dalle relative norme di attuazione.



### La Variante in rapporto ai beni culturali e demaniali

La Variante al PRGC non interessa beni culturali di cui alla parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con decreto legislativo 22.01.2004, n. 42.

La Variante al PRGC interessa per un breve tratto beni demaniali.

## La Variante in rapporto alla tutela del paesaggio

La Variante al PRGC non interessa beni paesaggistici di cui alla parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con decreto legislativo 22.01.2004, n. 42.

## La variante alla Zonizzazione

Il sito individuato attualmente viene compreso nella zona omogenea **B2** – “città consolidata a media intensità” così regolamentato:

### 1. DEFINIZIONE

*Le zone B sono caratterizzate, nello stato di fatto:*

- dal configurarsi come prime espansioni più o meno recenti degli aggregati urbani di più antica formazione del capoluogo e delle frazioni o come ambiti sufficientemente definiti disposti in prevalenza lungo la viabilità originaria esistente del territorio comunale;
- dal presentare, in detti ambiti, gradi diversi di utilizzazione e di saturazione dei lotti fondiari;
- dal presentare, in prevalenza, una utilizzazione basata sulla tipologia edilizia della casa isolata, uni o bifamiliare o plurifamiliare in linea.

### 2. OBIETTIVI DI PROGETTO

*E' il completamento del tessuto edilizio attraverso la differenziazione delle parti rispetto alle altezze, alle densità ed ai tipi edilizi.*

### 3. DESTINAZIONE D'USO

*Nelle zone B sono consentite le seguenti destinazioni d'uso degli spazi aperti:*

- cortili, giardini, orti;
- attrezzature sportive all'aperto per il tempo libero;
- ricoveri per animali da cortile ad esclusivo uso familiare purché compatibili dal punto di vista igienico-sanitario che occupino una superficie complessiva, coperta e scoperta, di pertinenza non superiore a mq. 20. La distanza dai confini con zone residenziali (A/B/C) dei recinti degli animali da cortile dovrà essere min 1,50 ml;
- parcheggi;

*Nelle zone B sono consentite, ai vari piani, le seguenti destinazioni d'uso degli edifici:*

- residenze e relativi annessi;
- attività ricettive (alberghi, pensioni, motel, ecc.);
- attività artigianali, produttive e di servizio purché compatibili con la funzione residenziale;
- attività commerciali al minuto con superficie di vendita non superiore a 400 mq. e di pubblico esercizio nei limiti previsti dal piano comunale di sviluppo e adeguamento della rete di vendita;
- attività professionali, amministrative e direzionali;
- attività agricole, compresi locali per la trasformazione e vendita dei prodotti agricoli;
- attività agrituristiche;
- depositi, autorimesse;
- Servizi e attrezzature di interesse generale.

*La destinazione d'uso caratterizzante della zona dovrà essere la residenza e pertanto tutte le altre attività ammesse dovranno essere compatibili con tale funzione in termini ambientali (inquinamento, rumore, traffico pesante,...).*

### 4. STRUMENTI DI ATTUAZIONE

*Strumenti attuativi per le zone B sono i seguenti: 1 interventi diretti così come definiti all'art. 8 delle presenti NTA; 2 interventi convenzionati così come definiti all'art. 8 delle presenti NTA In zonizzazione e indicata con apposito simbolo la “zona omogenea B convenzionata” soggetta ai fini dell'attuazione alla stipula di apposita convenzione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.*

La convenzione fisserà le modalità e i tempi per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione, che saranno a carico della ditta richiedente la concessione, anche tramite la monetizzazione delle stesse da definirsi con apposito Regolamento Comunale e la cessione delle aree a standard. La convenzione dovrà comunque comprendere le opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 16 comma 7 del DPR 380/2001. Sono altresì riportati spazi collettivi "extra standard" per i quali è prevista la cessione gratuita delle aree al Comune ovvero e ammesso l'intervento di soggetti privati per tutte le tipologie di attrezzature e servizi subordinatamente alla stipula di una convenzione col Comune, che stabilisca le forme e i tempi di realizzazione delle strutture e le modalità di gestione delle stesse, in modo da garantirne l'utilizzo pubblico. La convenzione dovrà comunque sempre prevedere la possibilità di accesso e uso, da parte di chiunque, eventualmente a pagamento, sulla base di tariffe concordate e approvate dal Comune stesso.

#### 5. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

IF max 1,00 mc/mq

H max 9,50 (2 Piani + sottotetto abitabile o piano attico)

DS allineate all'esistente o 5m.

DCP : 1-per edifici di H max alla linea di gronda fino a m 3,00: 5,0034 o a confine, previa costituzione di servitù intesa quale atto notarile pubblico, regolamento registrato e trascritto; 2 - per edifici di H > 3,00 m:  $\geq 5,00$  m

Q max 45%

SPK stanziali min 1 mq / 10 mc

verde alberato min. 40% della SF con spessore del terreno minimo 60 cm

Superficie permeabile min: 30%

De:  $\geq$  all'altezza dell'edificio più alto con min. 10m.

Non si applica solo nel caso di pareti entrambe cieche.

Recinzioni: obbligatorie le siepi, con o senza rete inserita, sul lato verso le zone "E" e le zone a standard per verde, sport e spettacoli all'aperto.

#### 6. ALTRI ELEMENTI NORMATIVI

Norme particolari per gli esercizi commerciali Nell'ambito delle Zone B e ammessa la realizzazione di esercizi commerciali al dettaglio inferiori a 400 mq di superficie di vendita. Nel caso in cui gli esercizi suddetti vengono realizzati in edifici di nuova realizzazione, gli stessi devono essere dotati di adeguate aree da riservare a parcheggi, secondo i rapporti quantitativi e funzionali seguenti così come previsti dall'art. 21 del DPR 23 marzo 2007, n. 069/Pres e succ. modif:

SPK stanziali e di relazione min: - per esercizi inferiori a metri quadrati 400 di superficie di vendita: 60 per cento della superficie di vendita;

Le aree di parcheggio di cui al comma precedente sono localizzate nelle stesse zone omogenee in cui è ubicata l'attività commerciale, oppure in altre zone omogenee del sistema insediativo in cui risultino compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici, purché localizzate entro un percorso inferiore a 500 metri.

Trova applicazione quanto prescritto dagli articoli 18, comma 2 e 6 e art. 110, comma 2, della legge 29/2005 e succ. modifiche. In particolare:

a) E' ammesso rendere disponibili le aree a parcheggio anche in regime di convenzionamento con i proprietari o gestori di parcheggi pubblici o privati, fermo restando il rispetto del numero minimo di posti auto previsti dagli standard urbanistici;

b) Per gli esercizi di vendita al dettaglio di generi non alimentari a basso impatto, gli standard di cui al punto a) possono essere ridotti fino a un massimo del 70 per cento, fermo restando l'obbligo di ripristinarne l'osservanza, ovvero di attuare una corrispondente riduzione della superficie di vendita in caso di mutamento di settore merceologico;

c) Le prescrizioni di cui al punto a) in edifici preesistenti e già con destinazione d'uso commerciale alla data del 18 giugno 2003, così come definita agli articoli 44 della legge regionale n. 5/2007 e art. 5 del DPR n. 0296/Pres del 17 settembre 2007, non trovano applicazione.

Norme particolari per servizi e attrezzature di interesse generale

Nell'ambito della Zona B e ammessa la realizzazione, in edifici preesistenti o in nuovi edifici, di servizi e attrezzature di interesse generale, aperti al pubblico, ancorché realizzati e gestiti da privati (asilo nido,



scuole, uffici postali e di recapito, banca, sedi di associazioni, ambulatori medici, farmacia, residenza protetta, attrezzature sportive e altri). Per tali servizi e attrezzature dovranno essere reperiti, in aggiunta a quanto previsto dalla L. 122/89, nelle aree di pertinenza o immediate vicinanze, opportuni parcheggi di relazione secondo le seguenti quantità:

- servizi e attrezzature di interesse generale aperti al pubblico assimilabili ad attività di culto, vita associativa, cultura e altro (quali: sedi di associazioni, circoli, ecc.) Prelaz=10%S.U.;
- servizi e attrezzature di interesse generale aperti al pubblico assimilabili ad attività di istruzione (quali: asili nido, scuole, scuole di formazione, ecc.) Prelaz=10%S.U.;
- servizi e attrezzature di interesse generale aperti al pubblico assimilabili ad attività di assistenza e sanità (quali: farmacie, ambulatori, residenze protette, ecc.) Prelaz=30%S.U.;
- servizi e attrezzature di interesse generale aperti al pubblico assimilabili ad attività sportive e di spettacolo (quali: palestre, ecc.) Prelaz=30%S.U.;
- servizi e attrezzature di interesse generale aperti al pubblico assimilabili ad attività commerciali e direzionali (quali: banche, uffici postali e di recapito, ecc.) Prelaz=50%S.U.

Il sito individuato in seguito verrà accorpato al sistema viario esistente **“VIABILITA’ PUBBLICA”** (art. 46) così regolamentato:

#### **1. DEFINIZIONE**

Sono le aree destinate alla viabilità veicolare e pedonale ed alle piste ciclabili, sia esistenti che di progetto, nonché alle funzioni ad esse connesse, comprendono gli elementi stradali (carreggiate, banchine, marciapiedi, parcheggi, aiuole spartitraffico, nodi stradali, ecc.) e gli spazi laterali connessi al corpo stradale (fossi, ecc.), nonché le aree per l’allargamento delle viabilità esistenti e per la creazione di nuove viabilità.

#### **2. OBIETTIVI DI PROGETTO**

In coerenza con il piano del traffico, inserimento di elementi per una “mobilità sostenibile, incremento e progetto di una rete integrata di connessioni ciclabili che unisca i parchi e giardini pubblici, i luoghi delle centralità e si estenda al di fuori dei confini comunali in un’ottica intercomunale

#### **3. DESTINAZIONI D’USO**

Tali zone sono vincolate alla conservazione, all’ampliamento ed alla creazione di spazi pubblici per la circolazione e la sosta dei veicoli e delle persone nonché per le funzioni ad essi connesse.

#### **4. STRUMENTI DI ATTUAZIONE**

Intervento diretto

#### **5. INDICI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI**

Il Piano indica il solo assetto strutturale del sistema viabilistico; l’indicazione grafica contenuta nelle planimetrie della zonizzazione pertanto ha valore di massima fino all’approvazione dei progetti esecutivi, da redigere nel rispetto delle norme vigenti relative alle caratteristiche geometriche e costruttive, entro le fasce di rispetto stradale così come indicate nelle planimetrie della zonizzazione. Il Piano individua inoltre, con la dizione “campo di determinazione della viabilità di progetto”, le direttrici viarie e i punti della viabilità urbana che richiedono interventi ritenuti prioritari e strategici. Nelle planimetrie della zonizzazione tali zone individuano l’ambito territoriale entro il quale i progetti esecutivi definiranno gli elementi stradali. A seguito dell’approvazione del progetto esecutivo, le aree che non verranno incluse in tali elementi saranno associate alla zona omogenea contermina. Le intersezioni, gli accessi carrai nonché la disciplina delle aree destinate alla viabilità dovranno essere conformi alle norme del Codice della Strada.

## Verifica di assoggettabilità a VAS della variante

### Normativa di riferimento

La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e programmi di intervento sul territorio ed é preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4 c. 2 del Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. “Norme in materia ambientale”)

Lo stesso decreto legislativo - all'art. 6 c. 3 - prevede che *Per i piani e i programmi \_ che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi*

*\_ , la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente*

Il Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17 “Varianti non sostanziale agli strumenti di Pianificazione comunale di cui all'art. 63, comma 5, della legge” prevede al comma 13: “Il Comune valuta la presenza di eventuali effetti significativi sull'ambiente, ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, che richiedano l'espletamento della procedura di VAS”.

La L.R. 05.12.2008 n. 16 (Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale) all'art. 4 prevede:

1. Per le finalità di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, si intende per:

- a) proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
- b) autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;
- c) autorità competente: la Giunta comunale;

2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

- a) le aree oggetto di varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio);
- b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).

3. Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La variante al PRGC di Tavagnacco “interessa piccole aree a livello locale” e di seguito – con riferimento ai contenuti dell'allegato I della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 – si forniscono gli elementi di valutazione degli effetti sull'ambiente delle previsioni della Variante al PRGC.

## Caratteristiche generali della localizzazione

Incompatibilità (principio precauzione)	<input type="checkbox"/> Asili nido, scuole di ogni ordine e grado <input type="checkbox"/> Ospedali ed altre strutture adibite a degenza <input type="checkbox"/> Strutture assistenza maternità. infanzia, anziani, disabili... <input checked="" type="checkbox"/> Nessuna
Presenza di Vincoli	<input type="checkbox"/> SI   <input checked="" type="checkbox"/> NO
Tipologia di vincoli presenti	<input type="checkbox"/> Vincolo Paesaggistico (D.Lgs. 42/2004) <input type="checkbox"/> Storico/Monumentale/archeologico (D.Lgs. 42/2004) <input type="checkbox"/> Edifici e luoghi di importanza storico culturale (es. Zone A PRGC) <input type="checkbox"/> Vincoli e tutele di tipo forestale (LR 09/2007) <input type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico e pericolosità idraulica (PAI) <input type="checkbox"/> Vincolo di tipo Ambientale e Naturalistico (SIC/ZPS) <input type="checkbox"/> Aree con presenza di edilizia estensiva di limitata altezza (<7,5m)
Condizioni Favorevoli alla realizzazione della struttura	<input type="checkbox"/> Aree di proprietà Comunale e di proprietà Pubblica <input type="checkbox"/> Aree con servizi tecnologici esistenti <input type="checkbox"/> Aree in condivisione con impianti esistenti o di futura realizzazione <input checked="" type="checkbox"/> Intorno con infrastruttura energetiche e viarie esistenti <input type="checkbox"/> Aree in contesti non urbanizzati
Rete elettrica	
Rete stradale	Strada asfaltata
Manutenzione verde dell'intorno	<input checked="" type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Non Adeguata <input type="checkbox"/> Non applicabile

## Caratteristiche del sito di progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di contenere i livelli sonori di esposizione della popolazione all'interno dei limiti previsti dal DPR 30 Marzo 2004 prevedendo l'installazione di una barriera antirumore sulla sommità della trincea della S.R. 13.

Dopo la valutazione di alcune opzioni si è optato per l'installazione di una barriera antirumore alta 3 metri più un aggetto di 1 metro inclinato a 45°. Nella parte inferiore, per circa 2 m di altezza, la barriera sarà composta da pannelli metallici fonoassorbenti, ciascuno costituito da due semigusci di cui uno forato ed uno pieno ( o entrambi forati, in ogni caso con percentuale di foratura non inferiore al 35%), realizzati con fogli di lamiera di acciaio. All'interno dei due semigusci è alloggiato un materassino fonoassorbente in lana di roccia di spessore non inferiore a 50 mm e densità non inferiore a 90 kg/m<sup>3</sup> o dal dirfiber, un materassino di fibre di poliestere riciclabile al 100%.

La restante porzione di barriera sarà realizzata mediante pannelli fonoisolanti in vetro stratificato temprato dello spessore di 17,52 mm (8+1,52+8) composte da due pannelli di vetro float temprato dello spessore di 8 mm con interposto un film in PVB dello spessore di 1,52mm.

I pannelli saranno fissati a dei montanti in acciaio, costituiti da profili HEA 140 posti ad interasse di 3 m ed ancorati alla sottostante fondazione.

Le fondazioni saranno costituite da plinti in c.a. su pali. I plinti, posti in corrispondenza di ciascun montante della barriera, avranno dimensioni in pianta di 1,2 x 0,6 m ed altezza di 0,6 m e saranno dotati ciascuno di una coppia di micropali.

Si prevede inoltre una trave di collegamento in c.a. tra un plinto e l'altro, avente sezione trasversale di 10 x 40 cm.

I micropali saranno inclinati di 10° sulla verticale, avranno lunghezza di 4,5 m, diametro di perforazione di 22 cm e armatura costituita da un tubolare del diametro esterno di 137,9 mm e spessore di 10 mm, dotato quest'ultimo di opportune valvole per consentire le iniezioni ripetute di malta cementizia ad alta pressione tra il tubolare ed il foro di perforazione.

### Ambiente e paesaggio

Il sito si trova a lato della strada SR 13 Pontebbana tra il chilometro progressivo 134-480 e 134-617 in Comune di Tavagnacco (UD). L'intervento verrà realizzato sulla sommità della trincea che divide la strada da piccolo nucleo di abitazioni.

Attualmente questa trincea è coperta da una vegetazione erbacea con sulla sommità un siepe sempreverde tagliata e curata nella prima parte, un telo di recinzione verde scuro con nella parte posteriore una siepe nella parte centrale e una limitata fascia di vegetazione arbustiva, costituita da specie caducifoglie, nella parte finale.

### Valore e vulnerabilità dell'area

In questo paragrafo verranno descritti gli habitat presenti negli intorni dell'area oggetto di Variante. Gli habitat verranno riportati seguendo la nomenclatura CORINE BIOTEPES.

<b>82.1 - Seminativi intensivi e continui</b>	
Valore ecologico	Molto bassa
Sensibilità ecologica	Molto bassa
Pressione antropica	Media
Fragilità ambientale	Molto bassa

### Condizioni visuali percettive

Livello di percezione visiva	Breve distanza	<input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Basso <input checked="" type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Alto
	Media distanza	<input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Basso <input checked="" type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Alto
	Lunga distanza	<input checked="" type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Alto

## Valutazione di compatibilità percettiva e paesaggistica

Fattore di Estraneità nel contesto	<input type="checkbox"/> Assente <input checked="" type="checkbox"/> Basso <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Alto
Impatto Localizzativo	Basso: la barriera antirumore verrà realizzata in un'area che presenta già altre opere simili
Impatto Percettivo	Basso: la barriera antirumore sarà visibile da breve e media distanza mentre da grande distanza risulterà poco visibile in quanto immersa nel contesto urbanistico presente.

### Natura transfrontaliera degli impatti

La variante non presenta apprezzabili effetti transfrontalieri vista la natura dell'opera, la collocazione e l'esigua entità delle variazioni.

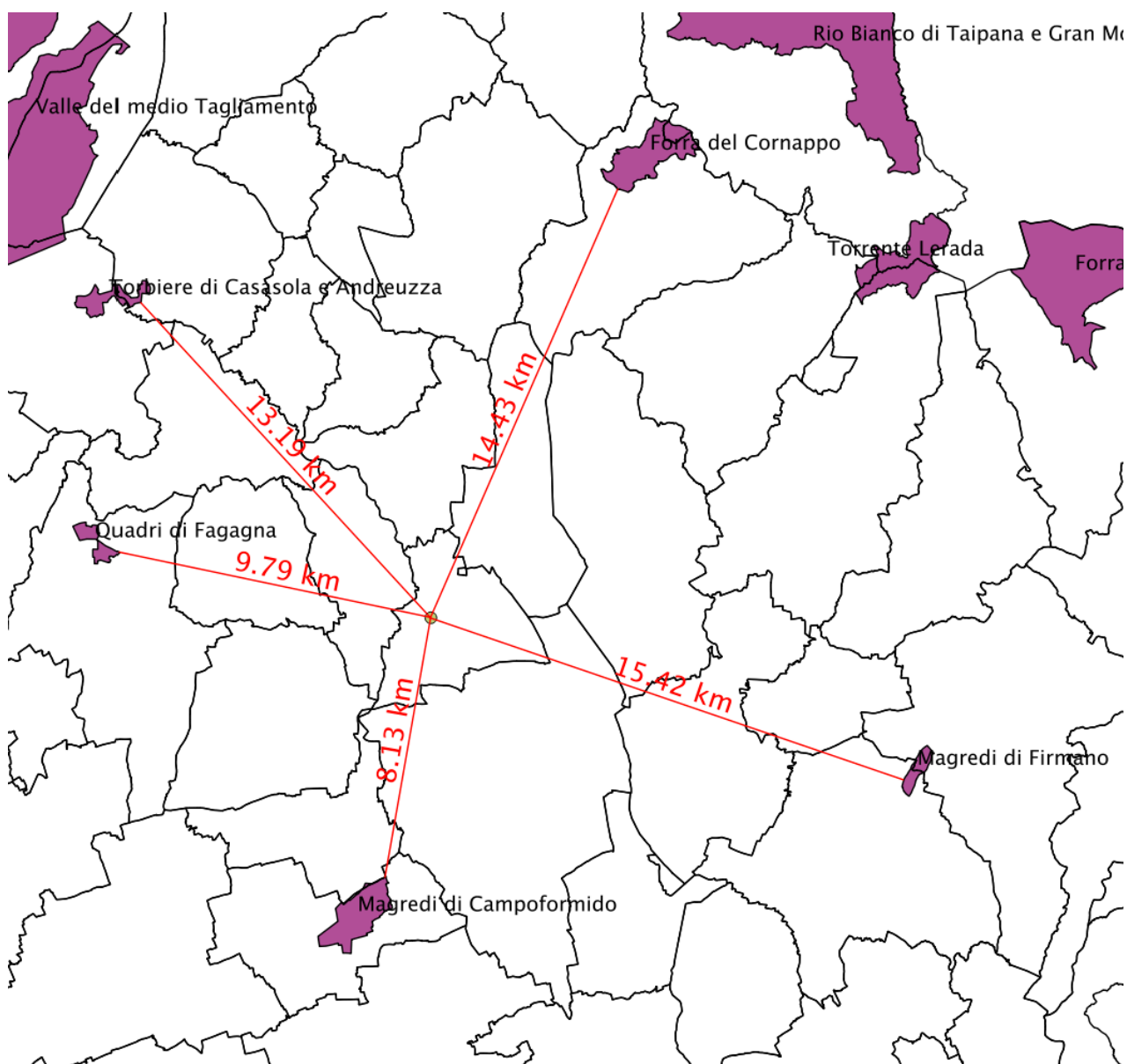
### Interferenze della variante con i siti della Rete NATURA 2000

L'area oggetto della variante non intercetta alcun sito della Rete Natura 2000.

I Siti della Rete Natura 2000 più vicini all'area interessata dall'intervento sono:

- ZSC "IT3320023 - Magradi di Campoformido" distanza minima 8,13 km
- ZSC "IT3320022 - Quadri di Fagagna" distanza minima 9,79 km
- ZSC "IT3320021 - Torbiere di Casasola e Andreuzza" distanza minima 13,19 km
- ZSC "IT3320016 - Forra del Cornappo" distanza minima 14,43 km
- ZSC "IT3320025 - Magredi di Firmano" distanza minima 15,42 km

E' del tutto evidente come le distanze dell'area soggetta a Variante dalle più vicine perimetrazioni della Rete Natura 2000 non possa arrecare alcun tipo di incidenza sulle componenti ecologiche degli stessi.



*Distanza minima tra l'area interessata dalla Variante (Comune di Tavagnacco) e i Siti natura 2000 più prossimi.*

### **Interferenze della Variante con altri piani o programmi**

Le modifiche alla zonizzazione introdotte dalla Variante non influiscono in modo significativo su altri piani e programmi quali il piano delle opere pubbliche, ecc.

### **Coerenza della Variante con il concetto di sviluppo sostenibile**

Gli strumenti urbanistici di livello locale come il PRGC del Comune di Tavagnacco si devono adattare alle linee guida relative alla sostenibilità ambientale contenute all'interno del Piano di Governo del Territorio (PGT).



OBIETTIVI SOSTENIBILITA' PGT	AZIONE DI VARIANTE - REALIZZAZIONE BARRIERA ANTIRUMORE
Riduzione dei consumi di risorse, di energie, di suolo e delle spese di "gestione del territorio, funzionali a mantenere in efficienza opere e infrastrutture, evitando sovradimensionamenti e favorendo l'utilizzo del patrimonio esistente	
Costruzione di un corretto approccio conoscitivo, valutativo e partecipativo ai problemi di sostenibilità posti dagli interventi legati alle grandi infrastrutture	
Attenzione al rapporto tra struttura insediativa e la sue linee di sviluppo con il sistema delle aree protette, della risorsa paesaggio, dei beni culturali, delle altre emergenze e peculiarità regionali, nella ricerca di condizioni di compatibilità tra sviluppo e conservazione	C
Ricorso alle fonti energetiche alternative per soddisfare quote di fabbisogno, favorendo la corretta integrazione territoriale ed ambientale degli interventi di infrastrutturazione energetica in ambito rurale	
Promozione dello sviluppo sostenibile di tutto il territorio e delle aree produttive migliorando la qualità ambientale e il sistema produttivo	C

La realizzazione degli interventi in variante rispetto a tali obiettivi di sostenibilità presenta rapporti di coerenza sintetizzati nella tabella sovrastante che è stata redatta seguendo l'identificazione grafica e di valore contenuta nella seguente legenda:

LEGENDA	
C	Obiettivi/Azioni coerenti
CP	Obiettivi/Azioni coerenti parzialmente
NP	Obiettivi/Azioni non coerenti
-	Obiettivi/Azioni non correlabili

I significati attribuiti ai differenti gradi di corrispondenza sopra indicati sono i seguenti:

- Obiettivi/azioni coerenti: coerenza tra due obiettivi/azioni interpretata come esistenza di correlazioni dirette, intrinseche ed attinteti tra gli obiettivi/azioni, possibilità di implementazione reciproca dell'obiettivo/azione;
- Obiettivi/azioni coerenti parzialmente: coerenza tra due obiettivi/azioni intesa come relazione parziale o indiretta tra gli obiettivi/azioni, quindi possibilità di attinenza parziale e di non correlabilità;
- Obiettivi/azioni non coerenti: incoerenza tra gli obiettivi/azioni intesa come contraddizione e/o conflitto di previsione o finalità;
- Obiettivi/azioni non correlabili: assenza di correlazione tra obiettivi/azioni che tuttora non si pongono in conflitto o contraddizione uno con l'altro.

L'installazione di una barriere antirumore si pone l'obiettivo di contenere i livelli sonori di esposizione della popolazione all'interno dei limiti previsti dal DPR 30 Marzo 2004.

La realizzazione del palo per le telecomunicazione inoltre si allinea anche alla definizione di sviluppo sostenibile contenuta all'interno del Dlgs n. 152 del 03/04/2006 con le modifiche apportate dal Dlgs n. 4 del 16/01/2008, è così definito:

**ART. 3-QUATER (PRINCIPIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE)**

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.
2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.
3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.
4. La risoluzione delle questioni che coinvolgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.

**Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate dalla Variante**

I potenziali impatti prevedibili a seguito della realizzazione della Variante e delle opere che la rendono necessaria sono:

<b>Tematiche (componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche)</b>	<b>Interventi di Variante in relazione alle Tematiche</b>	<b>Potenziali effetti/impatti e misure di mitigazione e/o compensazione</b>
Biodiversità e Rete ecologica	L'entità degli interventi previsti e la loro specifica localizzazione non interferiscono con il sistema della biodiversità e della rete ecologica.	Non vi sono potenziali effetti sulla rete ecologica.
Popolazione	L'intervento proposto in Variante non comporta nuova capacità insediativa.	Non ci è alcuna incidenza sul carico demografico.
Aria	L'intervento proposto in variante, non comporta nuova capacità insediativa né nuove opportunità insediative di carattere produttivo, non incidono sullo stato della qualità dell'aria.	Non si producono effetti peggiorativi della qualità dell'aria.
Acqua <i>Misure di tutela dei corpi idrici</i> <i>Utilizzo della risorsa idrica a fini idropotabili</i> <i>Idrogeologia acque sotterranee</i>	L'intervento proposto in variante non comporta nuovo carico demografico, né incremento di addetti alle unità produttive, non incidono	Non si producono effetti sulla risorsa idrica.

	sull'utilizzo della risorsa idrica ai fini idropotabili.	
Suolo <i>Consumo del suolo</i> <i>Tematiche specifiche relative al territorio rurale ed alle attività agricole</i>	L'intervento in variante riguarda aree di compromissione urbana consolidata (suolo consumato).	Non si produce nuovo consumo di suolo.
Salute umana <i>Siti contaminati</i> <i>Rumore</i> <i>Elettromagnetismo</i> <i>Attività produttive e rischio industriale</i> <i>Amianto e Radon</i>	L'intervento proposto in variante influisce in modo determinate sui fattori che determinano un rischio per la salute umana. Ed in particolar modo sul rumore.	Si producono effetti positivi sulla riduzione del rumore nelle aree abitative prossime alla zona d'intervento.
Rifiuti urbani e speciali	L'intervento proposto in variante non comportando nuova capacità insediativa ne nuove opportunità insediative di carattere produttivo, non genera rifiuti urbani o speciali.	Non vi è alcuna incidenza sulla produzione di rifiuti.
Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico	L'intervento edilizio ammesso dalle modifiche di variante, seppur non generi capacità insediativa aggiuntiva, è comunque soggetto al rispetto dei requisiti energetici dei fabbricati e del risparmio energetico.	Non si rendono necessarie ulteriori prescrizioni in tema di requisiti e risparmio energetico.
Paesaggio <i>Aspetti naturalistici</i> <i>Aspetti storico-culturali</i> <i>Aspetti morfologico-insediativi</i>	L'intervento di variante non incide sugli aspetti naturalistici e storico-culturali, ed è territorialmente distante, e quindi non interferente, dalle aree Natura 2000. La percezione da punti di vista e percorsi privilegiati viene in parte compromessa, ma le qualità paesaggistiche dell'area risultano di scarso interesse. La portata delle trasformazioni non incide sugli aspetti morfologici-insediativi caratterizzanti il territorio comunale	Non si producono effetti negativi per quanto riguarda aspetti naturali, storico-culturali e morfologico-insediativi vista la localizzazione dell'intervento. L'unico effetto negativo che si può individuare riguarda l'impatto visivo che si ha a breve e medio campo, mentre a lungo campo l'impatto può essere considerato limitato.

Riassumendo:

<b>OPERE PREVISTE</b>	<b>IMPATTI PREVISTI</b>	<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>
Installazione dei barriera fonoassorbente	Alterazione del paesaggio da punti di vista diversi	PAESAGGIO
	Riduzione emissioni di onde sonore	SALUTE

## Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Valori che si danno alle valutazioni sintetiche per ciascun impatto:

<b>PROBABILITA'/FREQUENZA</b>	<b>valore</b>	<b>REVERSIBILITA'</b>	<b>valore</b>	<b>DURATA</b>	<b>valore</b>
alta	10	irreversibile	3	a lungo termine	3
media	6	reversibile	1	a breve termine	1
bassa	2				
nulla	0				

Sommando **PROBABILITA' + FREQUENZA + DURATA + REVERSIBILITA'** si otterrà per ogni impatto la sua grandezza che avrà segno positivo o negativo a seconda della sua stessa natura. Verranno poi confrontati i valori totali degli effetti positivi (+) e quelli negativi (-) e la loro differenza ci darà un'indicazione del tipo di carattere cumulativo degli impatti. Si noti che maggiore è il valore e più importante è l'impatto.

## Stima degli impatti

<b>IMPATTI PREVISTI</b>	<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>PROBABILITA' /FREQUENZA</b>	<b>REVERSIBILITA'</b>	<b>DURATA</b>
Alterazione del paesaggio da punti di vista diversi	PAESAGGIO	BASSA	IRREVERSIBILE	A LUNGO TERMINE
Riduzione emissioni di onde sonore	SALUTE UMANA	ALTA	REVERSIBILE	A LUNGO TERMINE

## Carattere cumulativo degli impatti

<b>IMPATTI PREVISTI</b>	<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>PROBABILITA' /FREQUENZA</b>	<b>REVERSIBILITA'</b>	<b>DURATA</b>	<b>TOTALE</b>
Alterazione del paesaggio da punti di vista diversi	PAESAGGIO	-2	-3	-3	-8
Riduzione emissioni di onde sonore	SALUTE UMANA	+10	+1	+3	+14
<b>TOTALE</b>		<b>+8</b>	<b>-2</b>	<b>+0</b>	<b>+6</b>

Gli impatti positivi sono maggiori di quelli negativi, inoltre si sottolinea il valore dell'impatto sulla SALUTE che risulta molto positivi.

## **Conclusione sull'assoggettabilità a VAS**

L'esiguità delle superfici coinvolte dalla variazione di destinazione d'uso e in definitiva anche la stessa natura delle opere, non determinano interferenze tangibili sulle componenti ecologiche, paesaggistiche, socio-economiche e culturali.

Le componenti coinvolte negli impatti, sia positivi che negativi (questi ultimi peraltro singolarmente di entità trascurabile) sono il PAESAGGIO e SALUTE.

La Variante determina altresì delle ricadute positive sulla SALUTE di valore assoluto elevato.

Si rietine, in definitiva, che la VARIANTE AL PRGC del Comune di Tavagnacco non determini assolutamente degli effetti significativi sull'ambiente.

Si ritiene quindi assolutamente non necessario attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la presente previsione urbanistica.

## 1. **PREMESSA**

La presente verifica di assoggettabilità a VAS, che riguarda la variante 11 al PRGC e viene redatta nell'ambito della procedura prevista ai sensi dell'art.4 della LR 16/2008 e s.m.i. e alla luce di quanto precisato dall'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i., trova sviluppo nell'ambito della legislazione e della normativa vigente in materia:

- *Direttiva 2001/42/CE (Allegato II) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;*
- *Recepimento regionale rappresentato dalla LR 6 maggio 2005 n°11, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Autonoma FVG derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004)";*
- *D.Lgs.3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale come modificata ed aggiornata al D.Lgs. 29.06.2010 n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo, a norma dell'articolo 12 della legge 18.06.2009, n.69".*
- *L.R. n.16/2008 e s.m.i. recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo*

Il documento di verifica, che costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale rispetto a quelle di carattere pianificatorio, garantendo un elevato livello di protezione ambientale e rappresentando elemento di verifica e valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico medesimo, si articola attraverso:

- la valutazione della portata e dei caratteri delle azioni della variante;
- l'esame delle eventuali intersezioni e degli effetti prodotti dalla stessa variante sull'ambiente nell'ambito delle potenzialità ex-post.

Relativamente agli adempimenti normativi cui deve attenersi la presente **verifica di assoggettabilità a VAS**, di seguito si introduce l'articolato di riferimento **per la procedura prevista ai sensi dell'art.12 del D.lgs.152/2010 e s.m.i.:**

**Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152  
Norme in materia ambientale**

**(come modificato ed integrato dal decreto legislativo 29 giugno 2010 n.128**

**"(...)**

**Titolo II**

**LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **Art.11 Modalità di svolgimento**

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'art.6, commi 3 e 3-bis (292);
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionale ed europei:

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti al comma 3 dell'articolo 6;
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
- c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

3. La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso.



Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (293).

4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione della legge.

#### **Art.12. Verifica di assoggettabilità**

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su rapporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, (294) un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 o alla VAS di cui agli articoli 12 e 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (295).

(...)"

## **2. OGGETTO DELLA VARIANTE**

La presente Variante al PRGC, redatta ai sensi dell'art.63 bis della LR 5/2007 e s.m.i., introduce:

### **Modifiche azzonative al PRGC**

Con la presente variante si introduce nel P.R.G.C. il tratto di pertinenza stradale (scarpata e ciglio) lungo la S.R. n. 13 - Pontebana - dalla progressiva chilometrica 134+480 alla progressiva chilometrica 134+617, in Comune di Tavagnacco il quale comporta il seguente cambio di destinazione di zona:

dal attuale "zona B2 " CITTA' CONSOLIDATA A MEDIA INTENSITA' verrà accorpata al sistema viario esistente "VIABILITA' PUBBLICA".

### **Modifiche alle Norme di Attuazione**

Non si effettua nessuna modifica alle norme di attuazione del PRGC vigente.

## **3. VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art. 12 del D.LGS. 152/2006)**

La presente verifica di assoggettabilità a VAS è orientata ad individuare ed affrontare le tematiche che non hanno avuto riscontro in sede di redazione del nuovo PRGC, già sottoposto a VAS (cfr. DCC n.15 del 24.03.2010 recante "ART.16 DEL D.LGS. N.152/2006, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART.1, COMMA 3 DEL D.LGS. N.4/2008 E NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE: PRESA D'ATTO CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS A INTEGRAZIONE DELLA DCC N.75 DEL 18.12.2009")

I riferimenti qualitativi relativi alla predisposizione della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Allegato I, D.Lgs.152/2006 e s.m.i., quale recepimento nazionale del succitato allegato II della Direttiva 2001/42/CE, si sostanziano:

**1. Caratteristiche del piano:**

- Descrizione di come il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, oppure per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, oppure attraverso la ripartizione delle risorse;
- Descrizione di come il piano influenza altri piani o programmi;
- Descrizione della pertinenza del piano in relazione alle considerazioni ambientali, specialmente al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Evidenziazione dell'eventuale rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale (esempio, piani connessi alla gestione dei rifiuti o protezione delle acque).

**2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dal piano:**

- Descrizione della probabilità, la durata e la reversibilità degli impatti;
- Descrizione del carattere cumulativo degli eventuali impatti;
- Descrizione dell'eventuale natura transfrontaliera degli impatti;
- Descrizione dei pericoli per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);
- Descrizione dell'entità e dell'estensione nello spazio degli eventuali impatti ( area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Descrizione del valore e della vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e/o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Descrizione degli eventuali impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**Caratteristiche della variante**

1. La variante è stata redatta in modo coerente rispetto allo strumento urbanistico vigente, confermandone la strategia complessiva, perseguendo finalità di interesse generale e obiettivi di semplificazione operativa.
2. La variante introduce puntuali e limitate modifiche azzonative, senza intervenire sui suoi presupposti strutturali e condividendone contenuti, obiettivi di protezione ambientale e strategie, in coerenza con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. Le modifiche proposte non introducono nuovi ed ulteriori indicazioni né elementi conoscitivi e valutativi da ponderare in termini di effetto ambientale. Non c'è influenza su altri piani e/o programmi, ove le modifiche sono orientate a perseguire finalità di interesse generale e semplificazioni operative.
3. La variante non interseca e non incide sui territori e sugli ambiti di valenza paesaggistico-ambientale, tantomeno affronta specifiche tematiche ambientali. Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti riguardanti l'acqua, l'aria, il rumore, il suolo, gli ecosistemi, ecc., le analisi condotte in sede di redazione del nuovo PRGC hanno già preso in considerazione e valutato le normative interagenti con le scelte e gli obiettivi del piano, immutati con la presente variante 11.
4. Non vi sono problemi ambientali pertinenti alla variante, la quale interviene in maniera positiva relativamente al contesto, sulla linea dei caratteri dell'esistente, non introducendo modifiche a valutazioni già effettuate.
5. Le scelte relative alla variante non introducono modifiche alle valutazioni già effettuate in sede di redazione del Nuovo PRGC.

**Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dalla variante al PRGC**

1. Le puntuali modifiche apportate con la Variante in questione, non vanno a

determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dal piano generale vigente.

2. Rimangono invariate le previsioni generali esaminate in sede di redazione del Nuovo PRGC.
3. La presente variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.
4. La variante non apporta e tantomeno introduce elementi di rischio per la salute umana o per l'ambiente.
5. La variante in questione non va a modificare le valutazioni assunte in sede di definizione del nuovo PRGC.
6. La variante, che non affronta tematiche che non abbiano già avuto riscontro in sede di redazione del nuovo PRGC, non incide sul livello di qualità ambientale, sulle speciali caratteristiche naturali dei luoghi o del patrimonio culturale né sul valore limite di utilizzo intensivo del suolo.
7. La variante non ha alcun effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale.

A tal riguardo, si rileva che nel territorio del Comune di Tavagnacco non sono presenti siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000". Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di SIC e ZPS, né si prevedono azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario.

I prati stabili presenti sul territorio comunale non sono interessati dalla variante 11.

La modificazione di alcune aree marginali all'edificato da Zona B2 a Viabilità Pubblica di fatto prende atto della situazione esistente definendo la zona sommitale della scarpata della SS13 Zona di Viabilità Pubblica pertinente la sede stradale e destinata a servizi per la viabilità che nello specifico si traducono nella realizzazione delle barriere fonoassorbenti in attuazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica.

La modifica produce pertanto una notevole mitigazione dell'Impatto Acustico prodotto dal traffico sulla SS13 e un notevole miglioramento ambientale dell'area.

La modificazione della visuale è inoltre facilmente assorbibile visivamente nel contesto antropizzato in quanto non percepibile.

#### 4. EFFETTI ED IMPATTI DELLA VARIANTE

La variante 11 al PRGC:

- **non introduce nuovi ed ulteriori indicazioni né elementi conoscitivi e valutativi da ponderare** in termini di effetto ambientale **rispetto a quanto riscontrato in sede di redazione del nuovo PRGC, già sottoposto a VAS;**
- non incide né aumenta l'**insediabilità potenziale**, cosicché non introduce alcun impatto;
- non incide su **flora e fauna e siti protetti**, poiché le sue azioni non implicano la sottrazione di habitat di specie ecologicamente rilevanti e/o sensibili;
- non incide sulle aree di **interesse paesaggistico ambientale;**
- non incide su **suolo e acqua (sistema geologico ed idrogeologico), l'aria ed il rumore**, poiché non apporta effetti negativi. Per quanto riguarda il rumore, introduce un notevole miglioramento alla qualità della residenza del quartiere per effetto dell'abbattimento del rumore prodotto dal traffico sulla SS13 in conseguenza della realizzazione delle barriere fonoassorbenti. In particolare, per

ciò che riguarda il **sistema geologico ed idrogeologico** le azioni della variante non influenzano tale componente;

- non incide sulla **qualità dell'aria**, in quanto non prevede emissioni in atmosfera.

Per ciò che concerne il **quadro programmatico**, la variante è aderente a quanto previsto dal PRGC e le modifiche apportate risultano coerenti con lo stesso.

### CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle analisi condotte, delle considerazioni e delle riflessioni emerse rispettivamente nelle note in merito alla variante, nelle relazioni e negli effetti riportati, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall'Allegato I, D.Lgs. 128/2010 del 29 giugno 2010, **si ritiene con sufficiente ragione che per la variante in oggetto non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", in quanto la stessa non determina effetti significativi sull'ambiente.**

Ai sensi dell'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i., inoltre, **si ritiene con sufficiente ragione che la verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla presente variante 10 al Piano, dovendosi limitare "(...) ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (...)"** in considerazione dell'esiguità e scarsa significatività dei contenuti della variante sotto il profilo degli effetti ambientali **si intenda, col presente rapporto di verifica (screening di VAS), fase svolta e conclusa.**